



COMUNE DI NAPOLI

anno VI | n° 41 | gennaio 2014

Napoli
in
comune

il giornale di comunicazione interna
del comune di napoli

www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it

Un milione di euro per i giovani di Napoli

**La Galleria Principe di Napoli sarà lo scenario
più importante per le nuove generazioni**

Le foto presenti in questo numero sono di:
Bernardo Leonardi, Massimo Moffa,
Oreste Pipolo.

Direttore responsabile
Pino Imperatore

Direttore editoriale
Alessio Postiglione

Capo redattore
Bruno Di Maro

Redazione
Bruno Aufiero
Bernardo Leonardi
Patrizia Manzoni
Fabio Pascapè
Salvatore Santagata
Raffaele Tartaglia

Progetto grafico
Milagro adv

Impaginazione
Pasquale Cioffi
Domenico Iasevoli
Salvatore Santagata

Linea fotografica
Massimo Moffa



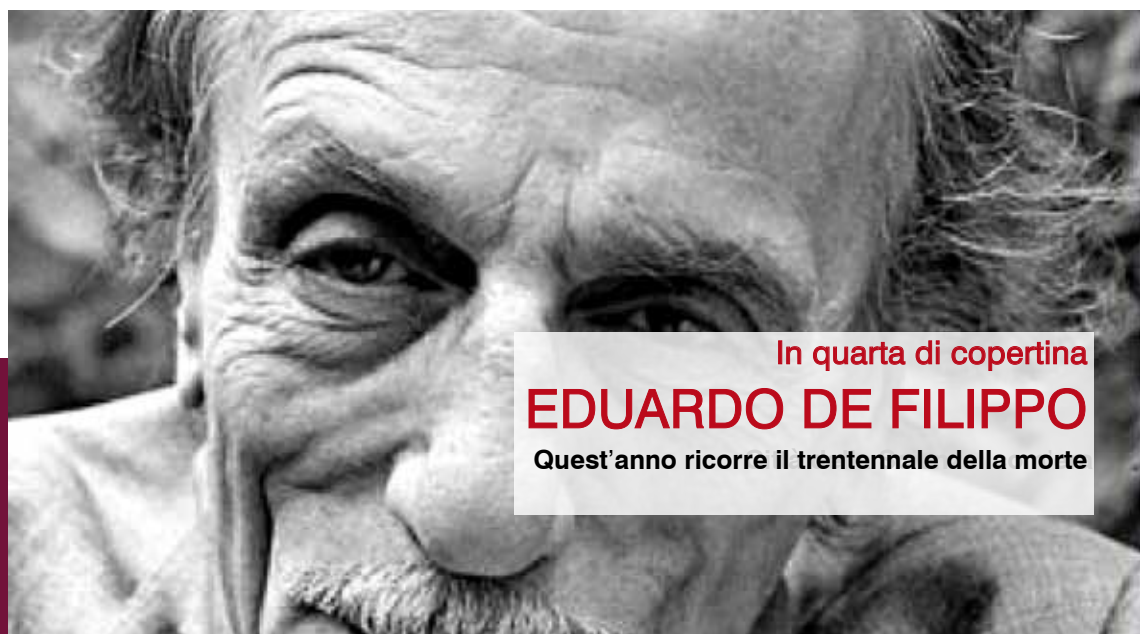
A cura del Servizio Comunicazione Istituzionale
e Gestione dell'Immagine dell'Ente
Calata San Marco, 13 - 80133 Napoli
comunicazione.istituzionale@comune.napoli.it

Questo numero è stato chiuso il 10 gennaio 2014
Il giornale è scaricabile in formato pdf dai siti
www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it

Arte, cultura, accoglienza turistica, imprenditoria, new media, musica, teatro, cinema. In questi settori i giovani di Napoli potranno mettere in campo idee e proposte creative, contando su un "tesoretto" di oltre un milione di euro che l'Amministrazione Comunale ha messo loro a disposizione. Una svolta, un taglio netto col passato. Non più contributi discrezionali "a pioggia", ma procedure pubbliche trasparenti con cui verranno premiati i progetti migliori. Quelli più originali ed incisivi. Con tempi di pagamento molto più abbreviati rispetto alle lungaggini che in genere caratterizzano le procedure burocratiche e contabili e mettono a dura prova la pazienza, le speranze e i sogni di tante associazioni e società. Napoli è la città più giovane d'Italia, e il nostro Ente vuole dare alle nuove generazioni spazi d'espressione sempre più ampi e concreti. Senza indugi. A partire da subito.



EDITORIALE	4
Contro il racket del "caro estinto": così sconfiggiamo la camorra di Luigi de Magistris, <i>Sindaco di Napoli</i>	
LEGALITÀ	5
Normative efficaci e partnership istituzionali per combattere la criminalità	
POLITICHE GIOVANILI	6
Più di un milione di euro per la creatività giovanile di Alberto Corona	
PERSONALE	8
«Dopo le assunzioni, via alle progressioni verticali» Intervista a Franco Moxedano, assessore Una ventata di freschezza negli uffici comunali di Salvatore Santagata	
FORMAZIONE	12
Gli studenti napoletani simulano l'Onu Una sfida per il Mediterraneo di Angela Procaccini	
DIRITTI	14
Under 35, nuovo bando per la concessione di contributi ai canoni di locazione di Nicoletta Stanzone	
PARI OPPORTUNITÀ	15
<i>Mondo Donna</i> , perché tutte siano libere di scegliere di Patrizia Manzoni	
TUTELA DELLA SALUTE	16
Garanzie per i cittadini e sostegno alle imprese agricole Lotta alle deiezioni canine, si inizia al Vomero e all'Arenella di Giorgia Pietropaoli	
ARTE E CULTURA	18
Angeli al Duomo di Angela Procaccini Un <i>duetto</i> per Napoli in scena a Castel dell'Ovo di Maria Serena Scafuri	
SOLIDARIETÀ	20
Invisibili di Fabio Pascapè	
ARTE	22
Foto al taglio di Raffaele Tartaglia	
CULTURA	23
La poesia di Titina De Filippo di Maria Laudiero	
STORIA	24
«È nato 'n'ata vota!» di Bernardo Leonardi	



In quarta di copertina
EDUARDO DE FILIPPO
Quest'anno ricorre il trentennale della morte

Contro il racket del “caro estinto”: così sconfiggiamo la camorra

di Luigi de Magistris, *Sindaco di Napoli*

La mafia la sconfiggi con le piccole cose. Anche garantendo un **servizio funebre comunale**. Ed è quello che abbiamo fatto a Napoli, approvando una nuova delibera che istituisce un servizio funebre pubblico, a **prezzi contenuti**. Una delibera che, di fatto, liberalizza un settore bloccato, influenzato da monopolisti e che, purtroppo, nonostante i tanti imprenditori per bene, era al centro di **corruzione** e di **interessi camorristici**.

Può esistere lo Stato senza la mafia, infatti, ma non viceversa. La mafia ha bisogno di uno **Stato complice**, di funzionari infedeli che garantiscano a certi settori rendite d'oro, protezioni e privilegi. Per sconfiggere le mafie, allora, dobbiamo far rispettare **regole uguali per tutti**, liberando l'economia dai cartelli criminali e dagli accordi sottobanco, favoriti dai colletti bianchi corrotti e da imprenditori senza scrupoli. La mafia prospera in **settori “protetti”**, dove la competizione non c'è, e dove il mafioso ha tutto l'interesse a “occupare” certe attività economiche proprio perché garantiscono profitti d'oro, senza rischi d'impresa, e con investimenti bassissimi. L'attività economica del mafioso, quando non strettamente parassitaria e legata all'estorsione, si concentra in settori dove è facile creare **fruttuose rendite monopolistiche** e, attraverso la minaccia o l'uso della violenza criminale, mette fuori gioco i *competitor*, che o sono costretti a fare cartello col mafioso di turno o che direttamente gli cedono l'impresa. Ma, come in ogni fallimento della competizione e del mercato, perché la cricca monopolistica e mafiosa incominci a fare affari, è necessario che chi è preposto a dettare e far rispettare le regole – la politica –, o ne scriva di sbagliate per **“dare un aiuto agli amici degli amici”** che garantiscono voti o, semplicemente, le disapplichi, sempre in vista di uno scambio di favori.

Ecco perché, **se lo Stato decide di non fare favori, la mafia scompare**. Ecco perché la mafia è interessata a quei settori dove è facile creare monopoli. Il business della camorra si annida dove si erogano servizi indispensabili, come le pompe funebri o il traffico dei rifiuti: perché **tutti moriamo e tutti produciamo rifiuti**. E per le ditte di quei settori, ci sarà

sempre **domanda**. Allora, per mettere fuori gioco le mafie, dobbiamo **aprire i mercati chiusi e far rispettare poche e chiare regole**.

Da sindaco, ho subito deciso che per liberare dalla malavita quei settori, era necessario **“scassare i monopoli”**. A Napoli, l'abbiamo fatto subito nella gestione dei rifiuti, dove praticamente tutte le imprese che lavoravano per il Comune di Napoli quando sono diventato sindaco erano state oggetto di **interdittiva antimafia**: il business della monnezza era giunto a un **punto di non ritorno**, con le foto delle montagne di rifiuti in strada che avevano fatto il giro del mondo. A mali estremi, estremi rimedi. Due anni fa, così, abbiamo scelto di **“internalizzare”** il comparto rifiuti, recidendo tutti gli appalti privati alle ditte sospettate di contiguità opache, e **abbiamo sostituito al monopolio privato il monopolio pubblico**.

Una scelta che, alla prova dei fatti, è stata efficace non solo per cacciare la camorra dal Comune, ma anche per **abbattere i costi di conferimento**, oggi più bassi rispetto alla gestione privata. A riprova che c'era un “cartello” ai danni della collettività.

Diversa la situazione, oggi, del settore funebre, dove siamo intervenuti con una delibera licenziata pochi giorni fa. Abbiamo deciso di scardinare quel monopolio, entrando nel mercato e offrendo un nostro servizio comunale. Una cosa **apparentemente semplice eppure rivoluzionaria**, perché abbiamo dovuto trovare le risorse. Oggi, **ci stiamo riuscendo**. Dando una mano ai cittadini che vogliono **imprese pulite** e sostenendo le tante imprese pulite che sono state messe alla corda dalla camorra.

Il nostro servizio comunale cimiteriale costerà **la metà** di quello erogato in media dai privati.

E i tanti privati onesti, magari allontanati dal settore con minacce e ritorsioni – il celebre business del “caro estinto” –, potranno **tornare in gioco e fare la loro offerta**.

Il presente articolo è stato pubblicato l'8 gennaio scorso sul blog che il sindaco Luigi de Magistris cura sul sito www.ilfattoquotidiano.it

Normative efficaci e partnership istituzionali per combattere la criminalità

La delibera con cui la Giunta Comunale ha avviato le procedure per reintrodurre nel nostro Comune il **Servizio di Trasporto Pubblico Cimiteriale** è la numero 1066 del 30 dicembre 2013. Il provvedimento istituisce un servizio che consente ai cittadini, finalmente, di poter scegliere, in tale delicato ambito, se rivolgersi al pubblico o al privato e con la certezza di ottenere un notevole **risparmio** rispetto al costo di mercato. Si tratta di un **servizio a domanda individuale**, che sarà offerto quindi a tutti i cittadini che ne faranno richiesta, e che garantirà anche agli **indigenti** una degna onoranza funebre; nel contempo, sarà realizzato con oneri modesti a carico dell'Amministrazione, perché verrà garantito grazie all'attività degli **operatori cimiteriali** e dei **necrofori** attualmente in servizio.

Una valida risorsa, quindi, in favore delle fasce più deboli della popolazione, per le quali l'evento funebre è un vero e proprio dramma anche in termini economici.

«Il provvedimento – sottolinea **Alessandro Fucito**, assessore al Patrimonio con delega ai Cimiteri – si inserisce in una più ampia azione-quadro sulla politica dei cimiteri cittadini, che vedrà un potenziamento dei servizi offerti grazie agli ampliamenti già previsti dei cimiteri, che interesseranno in primis quelli di Pianura e Soccavo, il completamento e la seguente attivazione del Crematorio Cittadino ed il riordino delle funzioni pubbliche e private».

L'azione del Comune nel settore si inserisce in un contesto normativo più ampio, che il 25 luglio scorso ha registrato uno *step* importante con l'approvazione, da parte del **Consiglio Regionale della Campania**, di una legge che ha apportato modifiche alla legge regionale 12 del 24 novembre 2001 (*Disciplina ed armonizzazione delle attività funerarie*). Una delle principali novità di questo provvedimento è rappresentata dall'istituzione, presso la Giunta Regionale, di un

Osservatorio regionale per la legalità e la trasparenza delle attività funerarie e cimiteriali, che svolge tre fondamentali attività:

- monitora e controlla il libero, corretto e trasparente svolgimento delle attività funerarie e cimiteriali da parte di soggetti pubblici e privati;
- promuove e supporta le Amministrazioni Comunali nella formulazione dei regolamenti di Polizia Mortuaria;
- raccoglie le segnalazioni di violazioni alla presente legge e ai regolamenti comunali di polizia mortuaria, le valuta ed eventualmente le trasmette alle autorità competenti.

Tra i promotori e sostenitori della legge regionale ci sono l'**Aifc (Accordo intersindacale delle imprese funebri della**

Campania) e l'**Osservatorio per la Legalità delle imprese funebri e cimiteriali svolte nella regione Campania**, i cui rispettivi rappresentanti, **Luigi Cuomo** e **Lorenzo Diana**, hanno di recente inviato una nota all'assessore Fucito offrendo la loro collaborazione e chiedendo un incontro con il quale avviare una strategia comune di interventi nel settore. «L'Accordo intersindacale delle imprese funebri della Campania – si legge nel documento – rappresenta le organizzazioni sindacali più rappresentative della categoria, sia a livello locale che nazionale, e l'Osservatorio per la Legalità delle imprese funebri e cimiteriali

è impegnato attivamente ad affermare in questo settore i principi di legalità e legittimità. Una iniziativa così importante come quella che il Comune di Napoli ha inteso avviare, a nostro avviso, può essere certamente meglio sviluppata se confrontata con chi, su questi temi e su questi specifici obiettivi, è impegnato da tempo».

Sarà anche grazie a queste azioni sinergiche di collaborazione che al racket del "caro estinto" potrà essere assestato - è il caso di dirlo - un **colpo mortale**.



Più di un milione di euro per la creatività giovanile

di Alberto Corona, staff assessorato ai Giovani e Politiche Giovanili

Euro 1.195.426,05. È il **tesoretto** messo a bando dall'Amministrazione Comunale per la progettazione di **attività e servizi rivolti ai giovani per l'anno 2014**.

Risorse recuperate grazie al **rinnovato protagonismo** della città di Napoli in tema di **Giovani e Politiche Giovanili** sulla **scena regionale e nazionale**.

Un protagonismo che ha permesso di rinnovare accordi di partenariato e di drenare risorse che potevano andare perdute.

Contaminazione e condivisione: sono le parole d'ordine che hanno animato la stesura dei bandi e tutto l'iter amministrativo che ha portato ad essi.

Un percorso partito dai primi giorni di insediamento dell'assessorato ai Giovani e Politiche Giovanili, Creatività e Innovazione e dagli incontri con tanti giovani professionalità protagoniste della nostra città.

La progettazione è stata condivisa con la **Commissione Comunale Politiche Giovanili** e con il **Tavolo "Giovani in Giunta"**, composto dagli assessori al ramo delle dieci **Municipalità** cittadine

Si parte da un "centro", la **Galleria Principe di Napoli**, andando da qui ad immaginare interventi uniformi nelle dieci Municipalità cittadine. Uno splendido monumento della nostra città, perfettamente servito dal trasporto pubblico, crocevia naturale della partecipazione.

Una buona parte delle risorse sono infatti destinate a riempire di contenuti e di attività gli spazi comuni della Galleria Principe di Napoli e dei due locali assegnati al **Servizio Giovani** ai civici IX, XII e XIII.

In questo spazio si chiederà a giovani **associazioni e società** di progettare lo spazio esterno della Galleria, un sistema di rete wi-fi, un laboratorio di comunicazione multimediale e di rilanciare la rete Informagiovani cittadina attraverso un nucleo di ricerca e di rielaborazione delle informazioni sui servizi e sulle opportunità per i soggetti in formazione,

sull'orientamento al lavoro, sul turismo e sull'intrattenimento giovane in città.

Si darà vita ad una **Common Gallery**, nodo crossmediale dove i percorsi creativi e professionali dei giovani napoletani troveranno orientamento e propulsione.

I dati e le progettualità elaborate nella **Common Gallery** andranno poi ad animare altri quattro sportelli Informagiovani. Tre di questi saranno localizzati nella periferia urbana e precisamente a **Secondigliano, Pianura e San Giovanni a Teduccio**, nelle sedi dei **Centri Giovanili**. Il quarto sarà invece una **postazione mobile** che andrà a raccontare le opportunità per i giovani nelle piazze delle dieci Municipalità.

I Centri Giovanili Comunali saranno ulteriormente valorizzati da queste attività progettuali. Saranno riempite di nuova linfa le strutture del **Centro "Sandro Pertini"** di Secondigliano, dove oltre allo sportello Informagiovani verranno attivati laboratori sportivi per i giovani, del **Centro "Asterix"** di San Giovanni a Teduccio con lo sportello Informagiovani e del **Centro "Peppino Impastato"** di Bagnoli con laboratori sul riciclo, riuso e mobilità sostenibile. Nella **Mediateca Civica "Santa Sofia"** prenderà forma la XIV edizione del Festival Internazionale di Cortometraggi **'O Curt** e sarà allestita una moderna postazione di montaggio video con annesso laboratorio.

All'implementazione delle attività nei centri esistenti corrisponde l'impegno per l'apertura di un nuovo Centro Giovanile nella **Casa della Cultura di Pianura**.

Una struttura in cui verranno localizzate una sala prove, un **RockArchivio**, uno sportello Informagiovani, un **Fab Lab**, una **buvette**, spazi espositivi e congressuali e sale a disposizione delle associazioni del territorio per riunioni ed iniziative sotto il coordinamento di personale comunale.

Un anno che inizia all'insegna delle idee delle giovani generazioni, e che vedrà il suo momento topico nel mese di **giugno**, che per il secondo anno di fila sarà dedicato ai giovani. Questa annualità avrà come filo conduttore l'accoglienza

Il Comune lancia una serie di bandi per la progettazione e la realizzazione di numerose attività a favore delle nuove generazioni in tutto il territorio cittadino

turistica e la valorizzazione del territorio attraverso il **Circo Sociale** e l'**Arte di Strada**, il **Gioco**, la **Fotografia**, i **Graffiti** e il **Decoro Urbano**, l'**Arte pubblica** e le **Arti visive**, il **Food**, il **Wellness**, lo **Sport**, la **Musica** e la **Danza**.

Arte, creatività, associazionismo ma anche **impresa**. Uno dei quattro bandi è stato interamente dedicato all'impresa attraverso contributi a fondo perduto per finanziare fino al 60% i progetti proposti da imprese giovanili e volti all'implementazione del personale e della comunicazione.

Saranno in tutto **dieci** i contributi erogati. Uno per ciascuna Municipalità.

Alla fine di tutte le attività progettuali sarà organizzato a Napoli il **II Convegno Nazionale delle Politiche Giovanili**, che vedrà un ampio confronto fra molti attori del settore.

Sono stati organizzati vari **momenti di divulgazione** dei bandi, e i giovani partecipanti possono rivolgersi al Servizio Giovani del Comune di Napoli per un servizio di assistenza alla compilazione dei formulari.

Al Servizio possono chiedere a mezzo posta elettronica (giovani.pariopportunita@comune.napoli.it) appuntamenti individuali.

Si prevede un'**ampia progettazione** proprio in virtù della scelta amministrativamente complessa di scegliere di **dividere le azioni fra più soggetti**.

Questa scelta è nata dalla volontà di non permettere sempre ai soliti noti con forti spalle economiche di accedere ai finanziamenti ma di **incoraggiare le piccole e medie realtà** e il **protagonismo di gruppi emergenti**.

Le **commissioni di valutazione** saranno formate da personalità competenti dei diversi settori. Napoli è una città che deve dare strumenti al suo capitale umano per vincere il senso di impossibilità che troppo spesso costringe i suoi giovani a cercare fortuna in altri lidi. La strada è lunga e tortuosa ma il **cammino è iniziato**.



A destra: due momenti della conferenza stampa di presentazione dei bandi del Comune di Napoli riservati ai giovani cittadini

«Dopo le assunzioni, via alle progressioni verticali»

a cura di Gaetano Coppola

Assessore, con l'approvazione della Commissione del Ministero degli Interni, che valuta la compatibilità economica dei Comuni in pre-dissesto, è arrivato un bel regalo natalizio per 295 lavoratori. Quanto impegno ha profuso e quali le difficoltà ha incontrato?

«L'impegno è iniziato in Consiglio Comunale con l'approvazione di una mozione d'indirizzo, di cui ero primo firmatario. Ho continuato producendo la delibera del fabbisogno del personale 2013-2015 e con lo scorrimento Formez, con l'assunzione di 235 idonei e 60 Lsu. Questo grazie alla sinergia con il direttore al Personale, Francesco Maida, ed il direttore generale, Attilio Auricchio. Certo, è stato un bel regalo di Natale nonostante i tanti ostacoli incontrati. Quello che mi ha sconcertato di più è stato l'esposto del consigliere Lettieri alla Commissione Ministeriale per la compatibilità economica ed il ricorso al Tar di alcuni dipendenti sostenuto dall'avvocato Riccardo Marone, ex vicesindaco di Napoli».

L'approvazione della delibera del fabbisogno del personale 2013-2015 riempie quel vuoto di risorse umane che ha costretto il personale esistente ad un super lavoro sempre più gravoso...

«I 235 idonei ed i 60 Lsu colmeranno il vuoto in organico per i profili professionali tecnico-amministrativi e miglioreranno il funzionamento e la riorganizzazione della macchina comunale».

L'Amministrazione intende migliorare sempre di più il livello di efficacia ed efficienza dei servizi per la piena soddisfazione dei bisogni dei cittadini. Si sente soddisfatto dei risultati finora raggiunti? O sperava di più?

«L'impegno non si fermerà con l'approvazione della delibera, ma continuerà con l'espletamento della selezione per le progressioni verticali, per valorizzare le tante professionalità esistenti all'interno dell'Ente».

Cento vigili urbani, 36 ragionieri, 59 istruttori ammini-

strativi, 15 istruttori direttivi economico-finanziari, 13 istruttori direttivi amministrativi, 31 ingegneri, 15 architetti, 12 funzionari economico-finanziari, 14 funzionari informatici: i nuovi assunti rispondono, nel numero e nelle professionalità, alle reali esigenze del Comune? La loro distribuzione è equa?

«C'è ancora una forte carenza di personale. Ci siamo dovuti limitare per rispettare la norma nazionale, che prevede l'utilizzo del 40 per cento delle risorse del personale collocato a riposo nel 2012. Dei 19 milioni di euro risparmiati nel 2012, abbiamo potuto utilizzare solo 7 milioni circa».

In un Paese in cui la disoccupazione continua a fare vittime, il Comune di Napoli che assume a tempo indeterminato è una "notizia bomba".

«Segno di una buona Amministrazione e di un lavoro di squadra della Giunta de Magistris. Frutto anche del risanamento messo in atto dall'assessore al Bilancio, il collega Salvatore Palma».

Il Pd, che al Comune di Napoli è all'opposizione, da Roma ha dato un enorme contributo per la soluzione del dramma lavoro a Napoli, tutelando anche le fasce disagiate. Come interpreta questo atteggiamento?

«Da Roma è arrivato il contributo di esponenti del Pd e del sottosegretario Bocci. E da noi il Pd sull'ultimo Bilancio si è astenuto. Questo lo leggo come un possibile disgelo, e mi auguro che possa continuare più proficuamente il dialogo con la nostra Giunta».

Superato l'ostacolo posto dalla sospensiva del Tar a cui si sono rivolti 95 dipendenti del Comune di Napoli, ed apposta la firma ai contratti a tempo indeterminato, si è superato il pericolo del blocco delle assunzioni, dopo ore di tensione e di preoccupazioni. Ora sembra tutto più sereno.

«È stato il segno forte che l'intenzione di tutta l'Amministra-

Intervista a Francesco Moxedano, assessore al Personale



Sala dei Baroni del Maschio Angioino: l'Amministrazione Comunale incontra i neo assunti

zione Comunale è rivolta sempre, *in primis*, a voler risolvere con tutte le forze il gravissimo problema della disoccupazione nel nostro territorio. Grazie ad un impegno testardo, si è riusciti a far sì che entro il 31 dicembre giungessero a compimento tutte le nomine e le assunzioni».

Nella sua precedente intervista al nostro giornale, ha concluso dicendo che a proposito di sogni nel cassetto,

«bisogna rimboccarsi le maniche ed essere solerti nel cammino della vita, che è sempre in salita». Adesso, ci dice qual è il prossimo sogno che conserva nel cassetto?

«Che Napoli possa uscire dalle difficoltà superando le criticità di questi anni e che tutte le istituzioni – Comune, Regione e Governo – possano dare una risposta ai reali bisogni della gente, creando lavoro e sviluppo per i tanti giovani disoccupati napoletani».

Una ventata di freschezza negli uffici comunali

di Salvatore Santagata

Tanti di loro, per pessimismo e per la grave crisi occupazionale che da tempo colpisce il nostro Paese ed in particolare il Meridione, **non ci credevano più**. Ecco perché hanno gridato al “**miracolo**” quando sono arrivati gli inviti a firmare i **contratti di assunzione**.

Con queste premesse, e con l’impegno di dare un contributo fattivo alla risoluzione dei problemi della città, si sono presentati i nuovi assunti al Comune di Napoli. **Duecentotrentacinque** provenienti dallo scorrimento delle graduatorie dell’ultimo concorso Formez; **sessanta**, invece, i **Lavoratori socialmente utili** (Lsu) stabilizzati.

Il 9 gennaio scorso, nella Sala dei Baroni del Maschio Angioino, durante il suo saluto di benvenuto ai nuovi dipendenti, il sindaco **Luigi de Magistris** ha rimarcato la **tenace volontà** dell’Amministrazione di portare avanti le procedure che hanno portato alle nuove assunzioni in un momento in cui da più parti le indicazioni risultavano essere diametralmente opposte e vedevano favoriti i propositi di una **spending review selvaggia** tesa ad azzerare, in maniera pressoché totale, le iniziative occupazionali delle Pubbliche Amministrazioni.

Il sindaco ha chiarito, sotto questo aspetto, che la funzione pubblica non può essere interpretata come **meramente burocratica**.

Per questo, ha chiesto ai nuovi assunti di rendersi **consapevoli dell’importanza del ruolo** che andranno a coprire e di mostrare, al di là delle competenze professionali specifiche, **passione e amore per la città di Napoli**.

Palese l’**entusiasmo** con il quale i nuovi colleghi hanno accolto le parole del primo cittadino, dichiarandosi perfettamente allineati su quella che deve essere la strada del loro **impegno pubblico per lo sviluppo della collettività**.

Le parole di **Gaetano Bocchino**, giovane trentunenne assegnato al Servizio Infrastrutture, vanno proprio in questo senso: «Oltre alla soddisfazione di aver finalmente una certezza economica, vanno considerate anche le motivazioni che arrivano da questo tipo di lavoro, che deve essere svol-

to al servizio della comunità».

C’è chi, come **Salvatore Tisci**, assegnato alla Polizia Locale, già si sente parte integrante nella struttura alla quale è stato assegnato: «Abbiamo ricevuto una grande e bella accoglienza da parte dei colleghi anziani, che in questi giorni ci hanno affiancato nella prima fase formativa. Siamo arrivati al giorno dell’assunzione abbastanza provati dalle varie vicissitudini che hanno caratterizzato la nostra assunzione, ma oggi finalmente possiamo festeggiare tutti insieme il nostro ingresso nell’Amministrazione».

Nella Sala dei Baroni, nei vari gruppetti che si andavano formando tra i nuovi dipendenti comunali a chiusura della cerimonia di benvenuto, si potevano ascoltare commenti che rendevano in maniera esplicita la consapevolezza che ognuno di loro ha rispetto a quelle che potranno essere le difficoltà e le criticità da affrontare.

Marcella Matrecano, funzionario informatico assegnato ai Servizi Informatici del Polifunzionale di Soccavo: «Ho già avuto modo di raggiungere la mia destinazione, e dopo aver fatto la conoscenza del dirigente della struttura sono stata affiancata da un *tutor* che mi seguirà in questa fase iniziale. Mi sono resa subito conto che c’è molto lavoro da fare. C’è poco personale, e quindi chi come me è arrivata ora a Soccavo dovrà subito darsi da fare per andare incontro alle esigenze del Servizio. L’impatto è stato immediato anche per quanto concerne le criticità del settore: abbiamo avuto subito chiaro il quadro della situazione, ed ora siamo in attesa di ricevere l’adeguata assegnazione. Ottimisticamente sono convinta che le mie esperienze e le mie competenze possano essere in grado di favorire e supportare il gioco di squadra essenziale per la risoluzione dei vari problemi».

L’augurio è che le “nuove leve” divengano subito parte integrante della “grande famiglia comunale” ed entrino in perfetta **simbiosi operativa con i “vecchi” dipendenti**, donando una **ventata di freschezza** alla macchina comunale e facendo **tesoro dell’esperienza** di chi da tanti anni lavora nel nostro Ente.



Nuove assunzioni, i numeri

100 Vigili Urbani

36 Ragonieri

59 Istruttori Amministrativi

15 Istruttori Direttivi Economico-finanziari

13 Istruttori Direttivi Amministrativi

31 Ingegneri

15 Architetti

12 Funzionari Economici

14 Funzionari Informatici

Gli studenti napoletani a scuola di Onu

di Angela Procaccini, *staff assessorato al Lavoro*

Grande attesa per la seconda edizione dell'**Italian Model United Nations**, patrocinata dal Comune di Napoli, **simulazione di processi diplomatici** dedicata agli studenti delle scuole superiori della provincia di Napoli, partita l'anno scorso per volontà del sindaco **Luigi de Magistris**.

Diretto ed efficace il coinvolgimento e il coordinamento dell'**Assessorato al Lavoro ed alle Attività produttive**, guidato da **Enrico Panini**.

L'iniziativa si svolgerà al **Maschio Angioino dal 20 al 22 gennaio**. Parteciperanno **120 studenti** provenienti da **20 istituti superiori partenopei**. Tutti fortemente e intelligentemente coinvolti.

In pratica, i ragazzi simuleranno una riunione dell'**Assemblea Generale delle Nazioni Unite**, durante la quale approfondiranno temi oggetto dell'agenda politica internazionale indossando i panni di ambasciatori e diplomatici.

Nel loro ruolo "istituzionale", gli studenti "delegati" svolgeranno le attività tipiche della diplomazia: discorsi, preparazione di bozze di risoluzione, negoziazioni con alleati e avversari, risoluzione di conflitti. Inoltre, impareranno a muoversi all'interno delle **Committees** adottando le regole procedurali delle Nazioni Unite. Ma soprattutto si trasformeranno in **cittadini responsabili e consapevoli** dei loro diritti e dei loro doveri.

Due le Commissioni simulate: la **Disarmament and Security Committee**, che si occupa di lotta al bioterrorismo, e la **Special Political and Decolonization Committee**, che segue il traffico degli esseri umani in Medio Oriente.

I lavori si svolgeranno tutti in **lingua inglese**.

Il progetto è organizzato dall'**Associazione United Network**, e si tratta dell'omologa edizione napoletana della Sessione che ogni anno si svolge a **New York** con la partecipazione di 3500 studenti provenienti da tutto il mondo; quest'anno vi prenderanno parte anche 30 studenti delle scuole napoletane.

Anche l'**Ufficio Scolastico Regionale** ha intuito la valenza



dell'iniziativa, cui ha dato fin dall'anno scorso credito e visibilità.

Per i giovani napoletani e della provincia allargare lo sguardo su orizzonti più ampi può essere un trampolino di lancio per una maturazione più approfondita e per studi formativi ad hoc. D'altronde, tra gli obiettivi concreti e strategici dei sistemi di istruzione e di formazione fissati dal **Consiglio di Lisbona** per una società più competitiva e dinamica, c'è quello di "aprire al mondo esterno i sistemi di istruzione e formazione".

Per questo il Comune di Napoli ha dato spazio e valore ad una iniziativa che immette direttamente i nostri giovani nei temi importanti che decidono il futuro del mondo.

Nel pensare ai giovani di Napoli, del suo hinterland e dell'isola di Ischia (partecipanti per il secondo anno), **protagonisti in positivo** di questo momento di crescita civile e risorsa per lo sviluppo futuro delle comunità e dei territori in cui essi vivono, si coglie il **nesso Uomo-Mondo**. Nesso essenziale, se vogliamo portare i nostri ragazzi ad affrontare con responsabilità il loro futuro.

Ri-costruire la centralità di Napoli nel *Mare Nostrum*, facendone un punto di riferimento quasi naturale per i Paesi del Mediterraneo

Una sfida per il Mediterraneo

di Angela Procaccini, *staff assessorato al Lavoro*

Il 21 gennaio, nella sede della Camera di Commercio di Napoli (Piazza Bovio), si svolgerà l'incontro sul tema **Lavoro e Formazione: una sfida per il Mediterraneo**, seconda tappa del percorso **Napoli nel Mediterraneo, per il Mediterraneo**, fortemente voluto dall'Amministrazione Comunale, in particolare dal sindaco **Luigi de Magistris** e dall'assessore al Lavoro, **Enrico Panini**.

Il percorso vuole ri-costruire la centralità di Napoli nel **Mare Nostrum**, facendone un punto di riferimento quasi naturale per i Paesi del Mediterraneo.

Nel progetto hanno creduto in tanti già al primo appuntamento del 6 marzo 2013 (Università Parthenope, Villa Doria d'Angri): l'ambasciata di Israele e quella del Marocco, la Tunisia e la Turchia, nonché, nel settore del lavoro, varie società di navigazione, di logistica portuale ed organizzazioni sindacali.

Ma c'era ora bisogno di una spinta più "mediterranea" e culturale. E questa spinta l'ha volontariamente e coraggiosamente data l'**associazione "Peripli"** di Roma – la cui infaticabile e faticosa presidente, **Maria Donzelli**, ha unito intorno

all'idea di base personalità eccellenti di livello internazionale – e l'**ACM (Assemblée des Citoyens et des Citoyennes de la Méditerranée)**, la cui voce dal 2008 si fa sentire in maniera decisa e significativa in merito a valori di grande importanza: democrazia, libertà, pace, rispetto dei diritti umani, diversità culturali. Temi che confluiscono nella costruzione di una **cittadinanza mediterranea** e di una **comunità mediterranea dei popoli**.

L'**intento dell'iniziativa** è di porre a confronto analisi e idee su argomenti di particolare importanza per la **città di Napoli** e per l'intera area del **bacino del Mediterraneo**. L'**obiettivo** è di formulare proposte concrete per contribuire alla soluzione del problema

cruciale del **lavoro**, importante per Napoli e per l'intero Mediterraneo.

L'assenza di lavoro non è solo un enorme **problema economico**, ma anche un problema **culturale, umano, sociale ed etico** che, peraltro, mette in discussione l'idea stessa di cittadinanza, emarginando giovani e meno giovani dallo spazio pubblico.

Il lavoro non è un concetto astratto. È l'attività principale dell'uomo/cittadino che si inserisce in un contesto sociale, politico, economico, storico e culturale in profondo cambiamento, con caratteri locali e globali.

La formazione può e deve dare risposte efficaci alle esigenze del mercato del lavoro nell'area mediterranea: lavoro, formazione e cittadinanza sono parti integranti di un progetto che deve poter **coinvolgere tutte le forze presenti nelle società civili**, e non solo le forze politiche ed economiche, cui ovviamente spetta il compito di "governare" e dunque di gestire le società.

Sono temi sui quali una **riflessione mediterranea** è più che mai necessaria, per gli interscambi possibili. Perché,

sia pure con modalità diverse, il tema del lavoro attraversa prepotentemente il Nord ed il Sud del mondo.

Il tema è interessante, oltre che foriero di futuri sviluppi. Vi hanno creduto anche importanti settori, che hanno consentito la realizzazione dell'evento stesso: la Camera di Commercio, la CNA, la Banca di Credito Cooperativo. Così ha preso il via un'esperienza che considera la città di **Napoli fulcro tra sponda Nord e sponda sud del Mediterraneo**. Per dar seguito a quanto sostiene e pratica con il suo impegno civile il poeta marocchino **Mohammed Bennis**: «La storia della cultura mediterranea non solo prevede lo scambio, ma gli assegna una funzione di "creazione"».



Under 35, nuovo bando per la concessione di contributi ai canoni di locazione

di Nicoletta Stanzone, *staff assessorato ai Giovani e Politiche Giovanili*

L'assessorato ai Giovani e Politiche giovanili, Creatività ed Innovazione e l'assessorato al Patrimonio hanno adottato un nuovo bando per la concessione di contributi integrativi ai canoni di locazione in favore dei giovani under 35 che siano titolari di contratto di locazione ad uso abitativo, debitamente registrato, per immobili ubicati sul territorio del Comune di Napoli, ovvero che stipulino il contratto stesso entro la data di scadenza del bando.

Il bando, scaricabile dal nostro sito istituzionale (www.comune.napoli.it), prevede l'erogazione di contributi di **due-mila euro** ciascuno a favore di cittadini italiani, appartenenti all'Unione Europea o extracomunitari in possesso di permesso di soggiorno, con un reddito Isee non superiore a 15.600,00 euro, che siano titolari di un contratto di locazione ad uso abitativo o che lo stipulino entro la data di scadenza del bando.

Le domande dovranno essere presentate, secondo le modalità pubblicate sul sito, **fino al 20 febbraio 2014**.

La particolare attenzione che l'Amministrazione rivolge a temi delicati ed importanti (violenza sulle donne, genitorialità, avvio di una giovane coppia alla creazione di una famiglia, condizione degli studenti universitari) ha trovato riscontro nel nuovo bando, che prevede la formulazione della graduatoria sulla base di una

griglia di valutazione che assegna un punteggio particolarmente elevato alle domande che proverranno da **vittime di violenze e stalking**, da **giovani genitori anche single**, dalle **coppie** e dagli **studenti**.

La conferma quotidiana della cronaca, delle aule dei tribunali e dei centri di ascolto che la violenza sulle donne è drammaticamente dilagata, tanto da dover essere considerata una vera e propria piaga sociale, e la consapevolezza dell'importanza di denunciare tali fenomeni, ha spinto a considerare, tra le condizioni che determinano un maggior punteggio in termini di graduatoria, quella di essere vittima di violenza o stalking accertata con **sentenza passata in giudicato**.

L'importanza di accompagnare i giovani in un percorso di emancipazione dal nucleo familiare di appartenenza ha, inoltre, portato a dare la precedenza alle domande di giovani tra i 30 e i 35 anni. Infine, un'attenzione è stata riservata alle giovani coppie, non importa se sposate o non sposate, iscritte al **Registro Comunale delle Unioni di Fatto**, a dimostrazione dell'impegno dell'Amministrazione per la tutela dei diritti civili.

Recuperando le economie certe risultanti dai due precedenti bandi comunali del 2009 e del 2010, si è realizzata una misura che mira a sostenere il **diritto al futuro dei giovani**, che passa sicuramente anche per il diritto alla casa.



Mondo Donna, perché tutte siano libere di scegliere

di Patrizia Manzoni

Un ricco ed articolato programma disposto come “lente d’ingrandimento” sull’universo femminile: ecco **Mondo Donna**, iniziativa di grande rilievo che si sta svolgendo nella **Clinica Mediterranea** (via Orazio) con il patrocinio morale del Comune di Napoli. Per dibattere, studiare, prevenire e monitorare le problematiche sanitarie, la prevenzione, la crescita sociale e culturale, l’evoluzione della famiglia, le politiche di genere.

Gli incontri, tutti ad ingresso libero, in programma **fino al 18 giugno**, sono realizzati in collaborazione con numerose associazioni territoriali e prevedono dibattiti, seminari, gruppi d’ascolto e testimonianze. Prossimo appuntamento il 15 gennaio alle ore 17 sul tema: **La maternità salutare: parto spontaneo e prevenzione della depressione**.

Il calendario è molto ampio, e gli incontri molto qualificati. Tanti i professionisti chiamati a dare il loro contributo: medici, docenti universitari, giornalisti, esponenti del mondo dell’Associazione e del volontariato.

Mondo Donna sollecita il confronto su tematiche spesso difficili e delicate ma di grande attualità. Si parla di politiche di genere, di prevenzione, di cura, di servizi per le donne. L’approccio con l’universo femminile avviene con modalità innovative, affinché si possano acquisire strumenti, capacità e supporti adeguati per affrontare e vivere meglio, in modo sano e consapevole: salute, dinamiche familiari, maternità, pari opportunità. Con l’obiettivo di vivacizzare il

dibattito tutto aperto sul territorio, dove il tema centrale è la donna, perché si senta sempre più protagonista, informata e consapevole.

In questa direzione, il **comitato strategico** (così è stato definito il gruppo di lavoro che ha elaborato la programmazione dell’edizione in corso) è costituito da professionisti che da anni sono impegnati a guardare all’universo femminile nella sua evoluzione. L’*équipe* decide il miglior percorso da seguire attivando diverse tipologie di risorse, che vanno dalla consulenza psicologica ai gruppi di sostegno terapeutici. Uno strumento per prevenire e contrastare la violenza di genere e non solo. Fornisce strumenti ed informazioni circa i diritti, le risorse, le strategie, al fine di restituire alle donne **autonomia e consapevolezza**, costruendo percorsi adeguati per combattere le varie forme di disagio delle donne e delle famiglie, con particolare attenzione per le situazioni di violenza e di abuso di genere.

Mondo Donna tende a restituire alle donne la loro vita, arricchita da un’esperienza che le ha condotte verso la conquista di un’autonomia indispensabile per proiettarsi verso un futuro scelto e non imposto.

Mondo Donna è aperto alla città per la promozione di iniziative pubbliche, sociali e culturali. È un **luogo di elaborazione dell’agire**, dove si costruisce una cultura condivisa tra operatori nelle azioni di prevenzione e contrasto alla violenza, secondo un’ottica di genere.

Una donna **libera di scegliere**, forte nella sua identità, capace di un’analisi critica delle relazioni, consapevole delle sue competenze, è un bene, un vantaggio, un arricchimento per l’intera comunità.



Garanzie per i cittadini e sostegno alle imprese agricole

di Giorgia Pietropaoli, *staff assessorato all'Ambiente*

Dalla volontà di garantire e rilanciare la qualità dei prodotti delle terre campane, soprattutto in un momento di evidente **crisi del settore agricolo** dovuto anche all'attenzione mediatica destata dalla cosiddetta "**Terra dei fuochi**", il Comune di Napoli, la **Facoltà di Agraria dell'Università "Federico II"** e il **Centro Agro Alimentare di Napoli (Caan)** sottoscrivono un **accordo per il controllo dei prodotti ortofrutticoli commercializzati nei mercati all'ingrosso** e la **promozione e divulgazione dei principi di "sicurezza alimentare" e di "educazione alimentare"**.

In sostanza, il Caan, che è il maggiore mercato all'ingrosso di tutta l'Italia meridionale, nel quale transita la più grande quantità di prodotti ortofrutticoli commercializzati, fornirà campioni di prodotti al Dipartimento di Agraria, che procederà ad effettuarne il prelievo e l'analisi scientifica. Il Comune di Napoli fornirà il supporto degli uffici competenti e darà ampia informazione dei risultati attraverso campagne educative ed informative. Unitamente agli altri soggetti sottoscrittori, renderà nota al consumatore la **certificazione di qualità**. Si tratta, insomma, di un'ulteriore garanzia per i consumatori e per le stesse aziende agricole.

Dinanzi al dilagare di **allarmismi e paure** relativi alla qualità e provenienza dei prodotti ortofrutticoli campani ed alla conseguente crisi del settore agricolo, le Istituzioni devono fornire risposte basate su risultanze scientifiche. Ecco perché il coinvolgimento della Facoltà di Agraria della "Federico II", che promuove e coordina attività di ricerca e didattica in campo agroalimentare, ambientale e forestale nonché per la Sicurezza Alimentare nelle produzioni agricole.



Con la sottoscrizione del protocollo d'intesa, la Facoltà di Agraria si impegna ad effettuare le **analisi sulla merce che esce dal mercato**. Oltre, dunque, ai controlli a monte, già imposti dalla legge, si effettueranno **controlli a valle** per fornire un'ulteriore certificazione a garanzia dei consumatori e delle stesse aziende agricole. A Na-

poli, infatti, ci sono moltissime imprese agricole che vanno tutelate dagli evidenti danni che la campagna di disinformazione sulla qualità dei prodotti agricoli campani sta provocando.

Il protocollo è, dunque, una risposta concreta ed immediata affinché i consumatori riacquistino **fiducia, sicurezza e conoscenza** rispetto agli alimenti che portano sulle proprie tavole, e rappresenta al tempo stesso una misura immediata ed efficace per contrastare il declino dell'economia agricola regionale, già vessata dalla profonda crisi economica.

La sottoscrizione del protocollo è il primo passo affinché si possa arrivare ad un vero e proprio **marchio Caan certificato**. Il bollino di qualità è, infatti, non solo uno strumento a tutela del consumatore ma anche il mezzo grazie al quale l'impresa agricola che mette sul mercato un prodotto, supportata dalle analisi scientifiche sulla bontà dello stesso, può sentirsi più sicura nell'assumersene le responsabilità. Un sistema di controllo veloce e certo come quello concordato, può essere allargato e adottato anche in altre realtà che vogliano, come il Caan, sottoporre i propri prodotti alla analisi effettuate da un ente terzo.

I risultati delle analisi saranno visibili sui **siti internet** del Centro Agro Alimentare di Napoli e della Facoltà di Agraria.

Firmato il protocollo tra il Comune, la Facoltà di Agraria ed il Centro Agro Alimentare di Napoli per il controllo dei prodotti ortofrutticoli

Avviato un progetto innovativo
per debellare il fenomeno
dell'imbrattamento del suolo pubblico

Lotta alle deiezioni canine, si inizia al Vomero e all'Arenella

di Giorgia Pietropaoli, *staff assessorato all'Ambiente*

Un'ordinanza sindacale riservata alla V Municipalità Vomero-Arenella ed un nucleo operativo addetto ai controlli sono gli strumenti con i quali il Comune di Napoli – in collaborazione con la Municipalità stessa, i Servizi Veterinari della Asl Napoli 1 Centro, il Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (Criuv) e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno – ha dato inizio al percorso verso la **Prevenzione della fecalizzazione sul territorio metropolitano**.

Un progetto innovativo, sperimentato fino ad ora solo nel piccolo Comune di Capri, con il quale l'Amministrazione Comunale intende debellare il fenomeno dell'imbrattamento del suolo pubblico con deiezioni canine. L'abitudine di imbrattare le strade, infatti, ha assunto proporzioni non più tollerabili rappresentando non solo un evidente problema di decoro urbano ma soprattutto di igiene della città, salute pubblica dell'uomo e degli altri animali. Numerose e preoccupanti sono infatti le malattie virali direttamente ascrivibili alla presenza di feci di cani sui marciapiedi.

I quartieri Vomero e Arenella sono stati scelti come zone-pilota sulla base di un'apposita indagine condotta dalla Asl Napoli 1 e dall'Università "Federico II", che hanno elaborato una mappa di valutazione del grado di imbrattamento delle aree dell'intera città dalla quale emerge una particolare concentrazione di cani padronali proprio al Vomero e all'Arenella, che risultano essere dunque ad elevato fenomeno di imbrattamento delle strade. Il piano, partendo da questi quartieri, sarà poi esteso a tutta la città.

L'ordinanza sindacale prevede, per i proprietari dei cani residenti o dimoranti al Vomero e all'Arenella, l'obbligo

di sottoporre il proprio cane al prelievo ematico per l'esame del Dna, da effettuarsi gratuitamente presso l'Ospedale Veterinario dell'Asl Napoli 1 Centro, sito in via Rocco di Torrepadula. Al momento del prelievo, i cittadini potranno beneficiare anche di una serie di accertamenti garantiti gratuitamente dai Servizi Veterinari dell'Asl.

Un nucleo operativo – composto da Polizia Municipale, Polizia Ambientale e dai tecnici di igiene delle Asl – è stato istituito con il compito di controllare l'osservanza di quanto disciplinato. I trasgressori saranno puniti con sanzioni amministrative da 25,82 a 154,94 euro.

Il provvedimento, finalizzato a proteggere la salute pubblica sensibilizzando i cittadini ai problemi igienico-sanitari derivanti dall'imbrattamento del suolo pubblico, permetterà di costituire una Banca Dati del Dna canino. Attraverso l'indagine comparativa tra il Dna estratto dal campione di escrementi rinvenuti su strada e il Dna presente nella costituenda Banca Dati, si potrà identificare il proprietario resosi omissivo della rimozione delle deiezioni del proprio cane.

I proprietari di cani residenti nella V Municipalità dovranno pertanto sottoporre il proprio cane al prelievo ematico per la mappatura del Dna e, se non l'avessero già fatto, dovranno adeguarsi alle norme di corretta conduzione dei cani già disciplinate dalla vigente normativa:

- iscrivere il proprio cane all'Anagrafe Canina Regionale;
- munirsi di dispositivo di raccolta delle deiezioni;
- sottoporre il proprio cane al prelievo ematico per la titolazione anticorpi Leishmania;
- divieto di imbrattamento delle strade con deiezioni canine.



Angeli al Duomo

di Angela Procaccini, *staff assessorato al Lavoro*

“**A**vertire la presenza di un Angelo è come sentire il vento intorno a te. Non riesci a vedere il vento, ma lo senti”. Così **Bernardo di Chiaravalle**, monaco e abate francese vissuto tra il 1090 ed il 1053.

E dal 13 dicembre al 6 gennaio è come se si fosse sentito il vento nella storica **via Duomo**. Infatti, **maxi proiezioni luminose** dal tema “angelico” sulla facciata del Duomo e su altri monumenti di pregio storico e artistico, dalle 17:30 alle 2 del mattino, hanno aumentato il **fascino**

di una strada che va difesa e valorizzata sempre di più.

Non tutte le vie di Napoli possono godere di un **patrimonio d'Arte e Cultura**, riscaldato dalla luce della religiosità, come quello di via Duomo: negozi antichi e prestigiosi, chiese, musei (ben 6 in questa strada: Museo Civico Filangeri, complesso di San Severo al Pendino, Pio Monte della Misericordia, complesso dei Girolamini, Museo Diocesano, Museo del Tesoro di San Gennaro). Un **primato** di cui gli abitanti e i commercianti della strada vanno orgogliosi.

L'**assessorato al Lavoro e alle Attività produttive**, in sinergia con l'**assessorato alla Cultura e al Turismo** e con la **Curia**, ha risposto positivamente alle richieste formulate dai commercianti di questa zona ed ha favorito tutte quelle necessarie formalità burocratiche per rendere possibile al meglio il **Natale di via Duomo**.

Ammirevole l'operazione condotta nella zona e nell'area dei **Decumani** dal **comitato civico “Vivi via Duomo”**, dall'**associazione commercianti**, dagli **artigiani**, dalle **istituzioni culturali ed ecclesiastiche**, tutti soggetti legatissimi alla strada, cui li unisce un sacro rispetto per le tradizioni e la commistione di sacro e profano che vi si respira.



Splendide le decorazioni luminose, seguite nella realizzazione anche dalla accurata ed intelligente supervisione della **Sovrintendenza**.

Ma il Natale di via Duomo non si è fermato qui: **musica e danza** in strada, **eventi folkloristici ed enogastronomici**. Tutto **autofinanziato** dai commercianti di via Duomo.

Le iniziative **Angeli in pentagramma** hanno previsto anche concerti di musica sacra e classica ed esibizioni canore all'interno dei complessi monumentali della via.

Si sono organizzati anche **Percorsi angelici**, itinerari artistico-culturali a tema con visite guidate, mentre sul sagrato della Cattedrale è stato installato l'**Albero degli Angeli**, un grande abete su cui i bambini hanno lasciato i loro pensieri natalizi.

Leitmotiv, l'**Angelo**, creatura misteriosa e fascinosa che da sempre ha esercitato un magico influsso: l'Angelo mediazione tra terra e cielo, l'Angelo custode dell'uomo, l'Angelo benefattore o liberatore, l'Angelo nunzio di buona novella. Stavolta l'Angelo è stato l'inizio di una **nuova stagione** per la storica strada, per i suoi abitanti, soprattutto per i suoi commercianti.

Le opere di due tra i massimi esponenti dell'arte contemporanea a confronto

Un duetto per Napoli in scena a Castel dell'Ovo

di Maria Serena Scafuri

Un connubio artistico onnicomprensivo di portata internazionale che, pur restituendo due realtà e stili differenti, si traduce in un'unione creativa derivante dalla spazialità condivisa del suolo partenopeo. Napoli, territorio artistico multidisciplinare per antonomasia, ospita fino al 1° marzo, nei suggestivi spazi di **Castel dell'Ovo**, la mostra pittorica **Attersee-Nitsch Duetto per Napoli** a cura di **Achille Bonito Oliva**. Patrocinata dal Comune di Napoli e dall'assessorato alla Cultura della Città di **Vienna**, l'esposizione è realizzata dalla **Fondazione Morra** in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli, nonché grazie alla partecipazione di **Nino Di Natale**, **Stefan Sares**, della Regione Campania e della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici e Etnoantropologici per Napoli e Provincia.

Sessanta opere per un inedito percorso che racconta due visioni del mondo opposte trasportate in un colpo d'occhio espositivo che rivela affinità inaspettate. Un sodalizio culturale che parte dall'Austria per arrivare a Napoli. I due artisti si offrono alla città regalando versioni inedite della loro opera, sempre legata alla pittura. Differenti le correnti di appartenenza, diversi i linguaggi e le iconografie, ma comune lo sconfinamento della categoria nell'atto artistico.

Hermann Nitsch, celebre rappresentante dell'**Azionismo multilinguistico** viennese, lavora su un'idea di "arte totale" dove il ge-

sto rituale dell'artista-sciamano si esplicita in un'azione poetica e performativa, come si evince dal suo *Teatro delle Orge e dei Misteri* che proprio in città ha trovato la sua seconda casa con il museo a lui intitolato nell'edificio in salita Pontecorvo della Fondazione Morra.

Christian Ludwig Attersee, uno dei massimi esponenti della **pittura oggettiva** europea, sceglie invece di calarsi in un'effervescente espressività trasversale ai confini dell'astrazione, in cui la figura diventa spesso centro di un vortice cromatico ed erotico teso verso un immaginario che

unisce lo spirito nordico ad un'ironia di matrice pop.

Una dialettica che riflette il legame artistico di due amici e travalica i confini disciplinari lavorando sulle proprietà tecniche del linguaggio. Un confronto condotto sul filo del pennello che restituisce un allestimento caratterizzato da una dominante cromatica di forte impatto visivo ed emotivo. Due personalità **agli antipodi** ma accomunate e catturate dalla stessa energia contagiosa derivante dal contesto partenopeo.

Una mostra emozionante, che ridefinisce l'ordine del tempo dell'arte. Un suggestivo dibattito tra vissuti che attraverso un comune e affine spazio di azione suscita ancora profonde riflessioni. Un omaggio a Napoli, terreno neutrale di un sodalizio creativo che ripercorre l'estro contemplativo e appassionato di due grandi uomini che hanno combattuto per la **libertà dell'arte**.



Invisibili

di Fabio Pascapè, responsabile PAN | Palazzo delle Arti di Napoli

Il PAN è luogo del **mostrare** e del **mostrarsi**. Riti collettivi si consumano molte volte in un anno nel semplice gesto dell' esporre l'opera che compie l'artista mentre a sua volta si mostra. Sguardi, commenti, strette di mano, incontri ed *evitanze*, critiche a mezza voce, dotti (o sedicenti tali) excursus artistici. È apparentemente regno del **visibile** e dei **visibili**. Non avrebbe senso se non fosse così. A volte tutto si consuma nella "vernice" (*vernissage*) affollata di "visibili". Occorre restare al di sopra della linea di galleggiamento e di visibilità.

«Hai visto l'ultima mostra di...?».

«Ieri sera c'era l'inaugurazione di ... Non ti ho visto. Come mai?».

Si fa la conta. È un regno popolato anche da **invisibili**. Tra una stretta di mano e l'altra, lo sguardo finisce con l'essere attratto da **presenze fuggenti**. Occorre un occhio allenato. Bisogna sapere dove guardare. Occorre scendere **sotto la linea di galleggiamento...**

Tutto è pronto per il **buffet**. Inizia la corsa ai posizionamenti. Quelli "strategici" sono i più ambiti. Bisogna saper cogliere i prodromi dell'apertura. Il padrone di casa fa un cenno del capo. Via! Il buffet è aperto. Dalla linea di galleggiamento emergono tutta una serie di personaggi che poco hanno a che fare con la "vernice". **Umanità sofferente alla ricerca di un pasto**. Si piazzano davanti al tavolo imbandito. Pretendono le migliori pietanze e i migliori vini. Un gruppo assortito di umanità varia. Per qualcuno l'abbigliamento mostra i segni dell'**indigenza**. Ma cerca di mascherarsi. Cerca di far credere di essere al di sopra della linea di galleggiamento. Un tempo non doveva essere così. **Storie**. Le più diverse. Difficili da penetrare.

Col tempo ho imparato ad individuarli. Uno per uno. Inevitabili i **soprannomi**. Gino Paoli, Cime Tempestose, 'O *Scenziato*. Ogni volta li conto. È un silenzioso appello. Le condizioni di vita sono **dure** e, a volte, qualcuno manca per un po'. La salute non è delle migliori. Ma poi **ritornano**. Li incrocio con lo sguardo. Un impercettibile gesto d'intesa e il pasto ha inizio. Negli occhi di qualcuno il senno perso chissà quando e chissà dove. Negli occhi di qualcun altro

tracce passate di un lavoro, di una famiglia... forse anche di figli. Chissà dove e quando.

Percorsi invisibili di **vite difficili**. Per una famiglia con un componente la soglia di povertà nelle aree metropolitane dell'Italia Meridionale si aggira intorno ai 593 euro al mese (dati Istat 2012). A quei livelli, come si può pensare di **mantenere un tetto** per dormire, pagare le utenze, procurarsi vestiario, nutrirsi... E lo svago? Neanche a parlarne... È dura, con una pensione minima, ma anche con una pensione da impiegato. Ormai si arriva con difficoltà alla terza settimana, questa è la realtà. Asciutta, dura. I *vernissage* al PAN assumono perciò un imprevedibile **ruolo sociale**. Modi dignitosi e chic per rimediare due o tre pasti a settimana? Perché no... Il giorno in cui faremo una rendicontazione sociale delle attività dell'ente nella quantificazione dell'utile prodotto dalla "fabbrica civica", sicuramente inserirò i **pasti ai meno abbienti**, agli invisibili, a chi nuota sotto la linea di galleggiamento e lotta per tenere la testa fuori...

Ai *vernissage* visibili ed invisibili si incontrano. Alcuni mantengono una loro dignità "professionale". Con garbo si interessano all'esposizione, rivolgono domande all'artista. A volte assistono ad una lunga proiezione, assopendosi al tepore della sala nella penombra. Un momento di sosta e di riposo.

È un sacrificio necessario per trovarsi al posto buono all'apertura del buffet. Ho spesso visto storcere bocche soprattutto alle inaugurazioni "di nicchia". Elementi dissonanti rischiano di guastare l'armonia del visibile, questo è indubbio. Eppure il rito si compie in una reciproca tolleranza di fatto.

Non amo raccomandare e farmi raccomandare. Per gli invisibili violo la regola.

«Mi raccomando – sussurro all'addetto al catering –. Un piatto rinforzato a quel signore, per favore».


«Quale?», mi chiede.

Glielo indico con un cenno del capo.

«Ma è già il secondo!».

«Gli dia quello che aveva preparato per me...».

Il buffet volge al termine. I commenti scemano. Le persone



si avviano all'uscita. Qualcuno si attarda a vuotare finanche i bicchieri di acqua minerale. È un lusso anche questo. Invisibili. Ormai non saprei farne a meno. Ai vernissage mancherebbe qualcosa, non sarebbero più gli stessi, si perderebbero nell'evanescente. Da quegli **occhi velati di pudore** trapelano storie che nessuno racconta. Pescano nella parte oscura ma danno tanta concretezza. Invisibili...

Foto al taglio

di Raffaele Tartaglia, PAN | Palazzo delle Arti di Napoli

Il nuovo anno si è aperto al PAN con l'inaugurazione – che si è tenuta il 1° gennaio con grande partecipazione di pubblico – di un evento artistico molto originale, approdato a Napoli dopo il successo ottenuto alle esposizioni di Londra e Atene: **The Cut Show**. Si tratta della insolita mostra del fotografo napoletano **Daniele Galdiero**, curata dall'autore stesso e dalla moglie **Rita Esposito**, due artisti impegnati da tempo in progetti di ricerca e riflessione sul ruolo dell'opera d'arte quale oggetto di fruizione.

La **mostra-evento** si sviluppa essenzialmente attraverso **due fasi**. Nella prima, fino al 10 gennaio, le opere fotografiche sono state presentate al pubblico nella modalità di fruizione tradizionale. Nella seconda fase, invece, condensata in un evento-flash programmato per sabato 11 gennaio, i visitatori sono diventati protagonisti. In questa giornata, infatti, l'artista

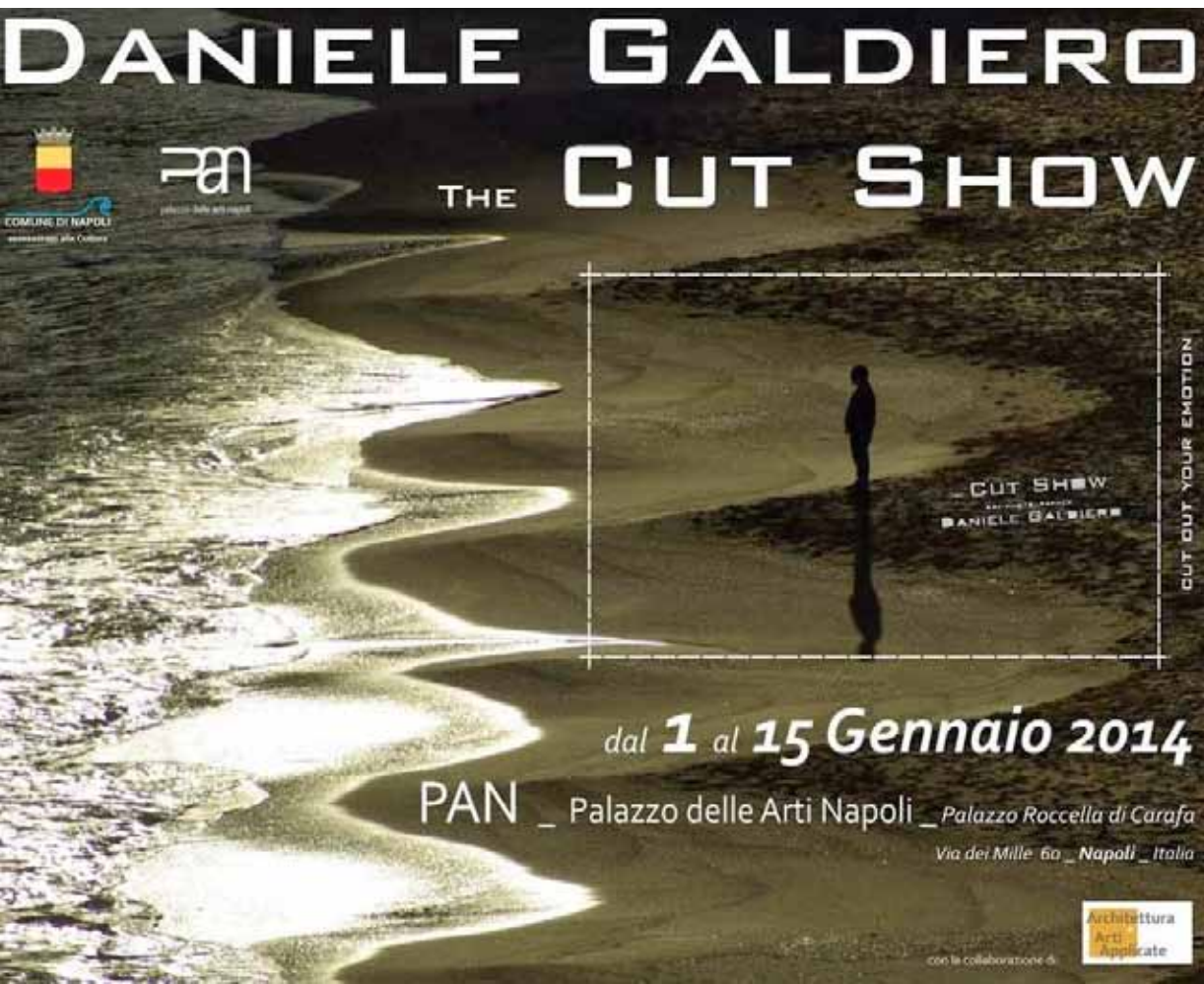
ha sostituito le 33 opere esposte con le stesse foto, assemblate però questa volta in un nastro continuo di immagini lungo 20 metri.

L'**opera-nastro** a questo punto si è offerta ai visitatori, che, artefici e testimoni materiali di un processo di trasformazione-evoluzione, trasportati dalle loro emozioni, hanno scelto quale parte di fotografia ritagliare. Ognuno, in pratica, ha potuto **portarsi via un frammento dello spirito creatore dell'artista**, avvalendosi di una mascherina di formato 10x15. I **frame** asportati, timbrati e certificati dall'autore, via via, per sottrazione, hanno dato un altro aspetto all'opera, fino a generarne una **nuova realizzata con il contributo dei visitatori**.

Al di là, quindi, della semplice creazione ed esposizione, Daniele Galdiero, artista architetto napoletano, amante delle geometrie complesse nell'arte come nella vita, sembra, in

questa occasione, interessarsi a quel processo emozionale che si genera nel momento in cui il visitatore si trova a confronto con l'opera d'arte. Non si limita ad offrire le sue opere alla contemplazione, ma accompagna il visitatore in una fluida esperienza di emozioni. Uno **show interattivo**, quindi, che ingenera un vero e proprio processo trasfusionale tra l'artista e il suo pubblico, un'arte **"To Take Away"**, viva e partecipata, dove le emozioni, anziché disperdersi, una volta individuate, vengono catturate e fatte proprie per sempre.

Al termine delle continue trasformazioni fisiche ed emozionali che ha subito nel corso della giornata, il nastro, ridotto ormai all'**uncutted** (il non ritagliato), ritornerà poi alla fruizione contemplativa, e forse apatica, esposto, senza possibilità di ulteriori tagli e variazioni, fino al 15 gennaio nel Foyer del PAN.



La poesia di Titina De Filippo

di Maria Laudiero, giornalista

Con il concerto **Io uno dei Tre**, il musicista **Brunello Canessa** ha dedicato un tributo alla figura di **Titina De Filippo** nel cinquantenario dalla scomparsa dell'attrice. Il concerto è andato in scena al **teatro Trianon** ed al **Goodfellas**.

Due serate ricche di momenti emozionanti, imperniati sulle **poesie** scritte da Titina e musicate dallo stesso Canessa.

La De Filippo, artista dalla personalità poliedrica, attiva a 360 gradi nel campo dell'arte, oltre che la grande interprete che tutti conosciamo, è stata anche apprezzata pittrice e poetessa. E proprio il figlio di Titina, il noto giornalista parlamentare **Augusto Carloni**, decise di affidare, dopo la scomparsa

della madre a Brunello, il compito di trasferire alcune sue liriche (sedici, per la precisione) in musica. Nacque così a metà degli anni Novanta il progetto **Io uno dei Tre**, pubblicato dalla Carosello e distribuito dalla Polygram, che univa interpreti come Lina Sastri, Ron, Leopoldo Mastelloni, Eugenio Bennato, Nino Buonocore, Riccardo Pazzaglia, Pietra Montecorvino, Grazia Di Michele, Mariella Nava, Luciano Rondinella, Tony Esposito, Antonio Onorato e il Solis String Quartet. Musicisti che, oltre dall'amore verso la straordinaria artista, erano accomunati dal sentimento di aver saputo percepire la **modernità** dei versi di Titina e della musica di Brunello.



Brunello Canessa in scena con Lino Vairetti

Il disco, elogiato dalla critica, valse al musicista il **Premio "Lamont Young" 1997**, e le note di Canessa furono scelte come commento musicale dello special televisivo **Filumena in arte Titina**, andato in onda su Rai Uno.

Nella serata al Trianon, come di consueto ad accompagna-

re sulla scena Canessa (chitarra e voce) **Marco Corcione** al piano, **Roberto Giangrande** al basso ed **Emiliano Barrella** alla batteria, con vari ospiti come **Susanna Canessa** e alcuni rarissimi contributi di immagini fornite direttamente dalla famiglia dell'attrice. Infatti, dall'archivio Carloni sono arrivate foto di **Enrico Grieco**, che si sono alternate alle immagini dei

dipinti di **Patrizia Balzerano**. A concludere, le letture, affidate ad **Annie Pempinello**.

«Dopo tutti questi anni, ancora una volta Titina!», ha commentato Canessa.

Durante l'iniziativa è stata ricordata l'amatissima madre di Brunello, **Italia**, anch'essa attrice, la quale oltre ad appartenere direttamente alla famiglia di Titina ne era anche la pupilla.

L'anniversario della scomparsa di Titina è ricordato anche nel libro **Attori si nasce** di **Francesco Canessa**, edito da La Conchiglia e dedicato dal già sovrintendente del Teatro di San Carlo ai figli Riccardo, Brunello e Susanna.

«È nato 'n'ata vota!»

di Bernardo Leonardi

60 anni fa risorgeva
il Teatro San Ferdinando

Sei milioni di lire. È la somma che nel 1948 **Eduardo De Filippo** impiegò per cominciare ad inseguire un sogno: ricostruire il **Teatro San Ferdinando**. Nel difficile tempo del **dopoguerra** era un'impresa finanziariamente rischiosa e da molti ritenuta illogica. Qualcuno provò a fargli cambiare idea, inutilmente. Del resto, per bocca di un suo personaggio aveva fatto capire chiaramente come la pensava: «È proibito dare consigli quando la gente non li chiede».

Alla fine del secondo conflitto mondiale il teatro si presentava come un **cumulo di macerie** .

Le bombe sganciate sulla città il

6 settembre del '43 avevano cancellato in un istante una presenza antica di centocinquant'anni, un laboratorio della fantasia che funzionava dagli ultimi lustri del Settecento.

Sulla **data di costruzione** dello storico edificio c'è discordanza di pareri, e non c'è intesa nemmeno su chi ne sia stato il promotore. Secondo alcuni studiosi, il teatro fu voluto da **rappresentanti della nobiltà** : uno, tre o addirittura quattro principi consociati. Per altri, i propugnatori dell'iniziativa furono **due attori del San Carlino** , il tempio dello spettacolo dialettale napoletano, affiancati economicamente e professionalmente da un notaio.

Di certo si sa che al re **Ferdinando IV di Borbone** fu presentata richiesta per fabbricare «un teatro fisso sopra Ponte Nuovo in strada di Foria», e che la competente Deputazione espresse il proprio nulla osta affermando che trovava la «cosa comoda e propria per la gente di quelli recinti che era molto lontana dalli teatri e divertimenti di questa capitale».

L'operazione, in effetti, era di tipo **speculativo** e trovava motivo nella forte espansione urbanistica che stava interessando la parte estrema di **Foria** e l'area del **Borgo di**



La facciata del teatro nel 1893

Sant'Antonio Abate . La realizzazione di un teatro in quella zona si prospettava come un investimento destinato a buon fine.

Ottenuti i permessi, occorreva pensare al **nome** . Quale miglior modo di ingraziarsi il sovrano se non scegliere quello di **Teatro di Ferdinando IV** ? L'idea fu bloccata prontamente dalle autorità: la costruzione non era stata decisa dal re e tantomeno finanziata dal regio tesoro. Si poteva, però, decidere di dedicarlo a San Ferdinando, e così fu.

Su progetto dell'architetto **Camillo Lioni** , con le decorazioni interne ideate da **Domenico Chelli** , architetto del Real Teatro di San

Carlo, si portò a compimento un'armoniosa struttura con all'interno cinque file da 13 palchi ciascuna, una comoda platea ellittica e pure un orologio sull'arcoscenico. La facciata «regolare, non offende il gusto con tritumi».

Tranne qualche piccolo intervento ai decori interni, nel tempo l'edificio rimase pressoché inalterato. Non avvenne altrettanto per l'articolazione dell' **offerta teatrale** . A spettacoli di prosa, musica e danza si andarono via via sostituendo **pièces** dalla struttura più facile. Del resto, cambiava anche il **tipo di pubblico** : avvocati, giudici, notai, persone di legge si trasferivano dalle adiacenze dell'antico Tribunale in zone più centrali, dando luogo al popolo dei sempre più affollati quartieri della Vicaria, della Duchesca, dell'Annunziata.

Fu necessario adeguare la programmazione delle stagioni teatrali al **gusto dei nuovi spettatori** , che attribuivano consensi sempre più vasti ai cosiddetti **drammoni** . Il teatro epico, le riduzioni delle grandi epopee popolari, le rappresentazioni caratterizzate dal **leitmotiv** dell'eterna **lotta tra il Bene e il Male** monopolizzarono il cartellone del San Ferdinando. Il ciclo continuo di spettacoli quali **Tore 'e Criscien-**

zo, *Tenebra e amore*, *Il tribunale della camorra*, *I due gemelli*, *Ciccio Cappuccio* trovava soluzione di continuità solo durante il periodo natalizio. In quei giorni il conflitto tra *'o buono e 'o malamente*, tra la giustizia e la violenza, si trasferiva in mezzo alle scene della seicentesca *Cantata dei Pastori*, in qualche occasione sospesa per l'eccessiva partecipazione del pubblico.

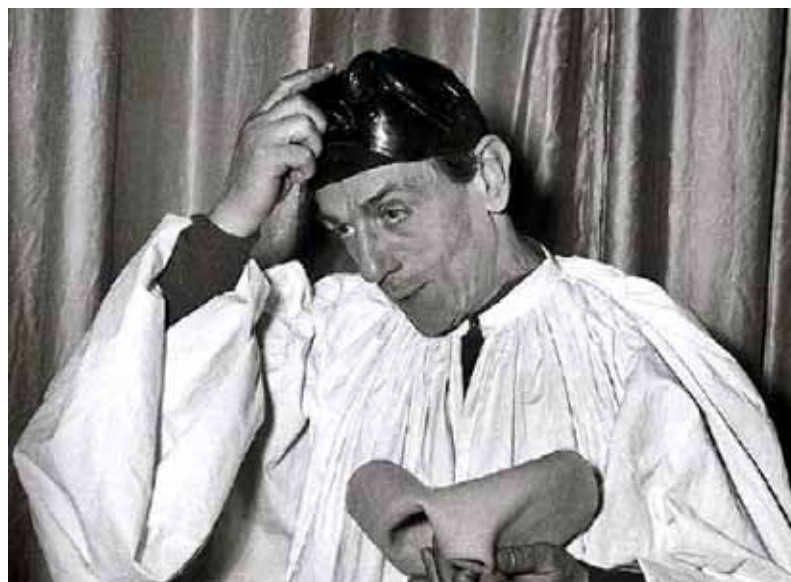
Se è vero che i luoghi conservano la memoria del loro passato, il cumulo di macerie trovò il modo per raccontare tutto di sé ad Eduardo. Chissà quale magica frequenza telepatica utilizzarono quelle pietre per far comparire, vive, nella mente del Maestro figure care al sanguigno pubblico del San Ferdinando come gli eredi del Pulcinella **Vincenzo Cammarano**, come **Federico Stella** che calcò per quarant'anni le tavole di quel palcoscenico, come la caratterista **Adelaide Agolini**. E di sicuro non mancarono di narrargli delle rappresentazioni patriottiche tenute durante la breve **Repubblica del 1799**, quando dai palchi applaudivano **Domenico Cirillo**, **Mario Pagano** e il generale **Gabriele Manthoné**.

Ascoltato tutto, il sogno divenne per lui un'esigenza irrinunciabile, ineludibile: il **Teatro del popolo** deve tornare ad esistere. Nella ricostruzione del San Ferdinando, Eduardo impegnò energie e sostanze. Quando i lavori terminarono, aveva speso **trecentocinquanta milioni di lire** dell'epoca. Non aveva ricevuto aiuti, e le banche ora non gli davano respiro. Ma il sogno era realizzato, e dal "suo" teatro, dal teatro di Napoli, annunciò: «Napulitane belle. 'O "San Ferdinando" è nato 'n'ata vota!»

L'**inaugurazione** ebbe luogo la sera di giovedì **21 gennaio 1954**. Il riassetto largo che anticipava il nuovo prospetto del teatro, era gremito d'una folla di curiosi che ostacolava il fluire delle auto degli invitati. Nell'elegante interno sfavillante di luci, Eduardo aveva fatto ricollocare il ritratto del re Ferdinando IV di Borbone e la lapide dedicata a **Francesco Mastriani**.

Per l'occasione, lui scelse di raccontarsi al pubblico attraverso l'interpretazione di brani tratti da sue opere. Il *recital* spaziò da *Sik-Sik l'artefice magico* a *Questi fantasmi*, da *Natale in casa Cupiello* a *Filumena Marturano*. Attento e partecipe, in platea c'era anche don **Salvatore De Muto**, l'ultimo grande Pulcinella. Alla fine, con un ballo, animato fino a notte fonda dall'orchestra di **Renato Marini**, fu reso l'inevitabile tributo alla mondanità.

Il giorno seguente ebbe inizio la stagione ufficiale con *Palummella zompa e vola* di **Antonio Petito**. Alla regia aveva



Eduardo, Pulcinella in "Palummella zompa e vola"

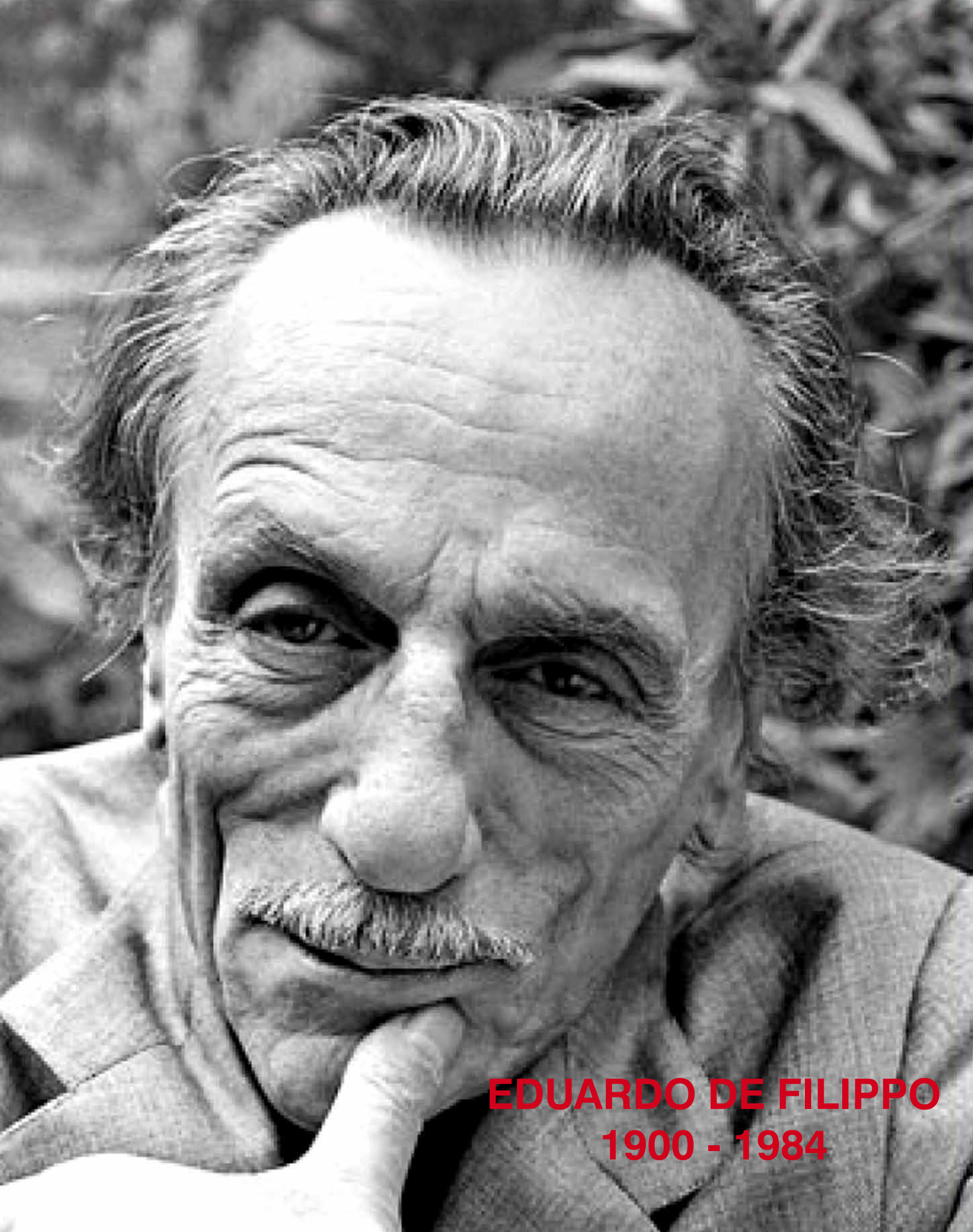
collaborato **Vittorio Viviani** e, al fianco di Eduardo, nel nutrito **cast** spiccavano i nomi di Tecla Scarano, Tina Pica, Ugo D'Alessio, Nello D'Ascoli, Pietro Carloni, Gennarino Palumbo, Luisa Conte, Giuseppe Anatrelli, Nino Veglia, Rino Genovese. Nel foyer del rinato San Ferdinando, un antiretorico cartellone scritto dallo stesso De Filippo assicurava circa la sua **idea di teatro del popolo e per il popolo**: «Vuje ve site spaventate pe' vvìa d' 'o biglietto? Stateve senza penziere, io saccio chello che faccio. Ogni settimana, dongo spettacolo a 600, 500, 300 e 200 lire! Pare che accusì tutt' 'o popolo ca me vo' bene, ogne tanto, po' trasi', po' vede' 'o triato sujo e me po' veni' a saluta'».

Infine, una bonaria **raccomandazione** mossa dalla consapevolezza dei tanti sacrifici economici fatti e degli altrettanti ancora da fare: «Po' ve vulevo dicere 'n'ata cosa: 'e pate e 'e mamme se stessero attiente p' 'e guagliune: peché me dipiacesse ca pe' pazzia' mmieze a' piazza scassassero 'e globe luminose 'e ll'entrata! V'abbraccio. Eduardo».

Sul palcoscenico, quella sera, si tenne un altro evento memorabile, un ideale **passaggio di testimone**: Salvatore De Muto, stringendo Eduardo in un commosso abbraccio, gli consegnò la sua **maschera di Pulcinella** augurando con un filo di voce: «Pe' cient'anne».



La sala come è oggi, dopo i recenti lavori di restauro



EDUARDO DE FILIPPO
1900 - 1984